



**Valutazione indipendente del Programma Rete Rurale Nazionale - 2014-2020**

**Rapporto Annuale di Valutazione – Annualità 2021**

*Aprile 2022*

## Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>1. Obiettivi del Rapporto Annuale di Valutazione 2021 .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Approccio Metodologico .....</b>	<b>7</b>
<b>3. La Social Network Analysis sui nodi della RRN: fase 2 “Analisi dei network” .....</b>	<b>12</b>
3.1.La scheda 19.1 - Rete Leader .....	12
3.2.La scheda 21.1 - Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale .....	16
3.3.La scheda 2.2 - Rural4Learning .....	22
<b>4. I principali risultati della valutazione sulle attività di comunicazione della RRN 2014-2020 .....</b>	<b>26</b>
<b>5. Considerazioni conclusive .....</b>	<b>31</b>
<b>Allegato I – Questionario pre - Analisi Social Network LEADER .....</b>	<b>36</b>
<b>Allegato II – Questionario pre - Analisi Social Network “Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale” .....</b>	<b>38</b>
<b>Allegato III – Questionario pre - Analisi Social Network “Rural4Learning” .....</b>	<b>40</b>
<b>Allegato IV – Elenco dei soggetti intervistati e/o coinvolti nella valutazione della comunicazione in ambito RRN .....</b>	<b>41</b>

---

**LISTA DEGLI ACRONIMI**

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AS</b>	Agricoltura Sociale
<b>AT</b>	Assistenza Tecnica
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>CE</b>	Commissione Europea
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>GAL</b>	Gruppi di Azione Locale
<b>MiPAAF</b>	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PSL</b>	Piano di Sviluppo Locale
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>RAV</b>	Rapporto Annuale di Valutazione
<b>RRE</b>	Rete Rurale Europea
<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>SNA</b>	Social Networking Analysis
<b>UE</b>	Unione Europea

## Premessa



Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è incentrato su prosieguo e risultati delle attività di valutazione avviate nel corso del 2021; in particolare: A. riprende il tema del **networking della RRN**; B. restituisce le argomentazioni conclusive della **valutazione della comunicazione** realizzata nella Rete Rurale nel corso degli anni.

Va sottolineato che i due ambiti di valutazione, pur diversi nei contenuti, permettono entrambi di indagare la capacità del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 di promuovere e generare dinamiche di rete.

Per quanto riguarda l'**analisi dei networking generati dai Progetti della RRN**, nel presente documento viene presentata la seconda fase del processo di individuazione degli attori principali che ne fanno parte. La prima, quella "esplorativa", è stata oggetto del RAV 2020: durante quel percorso di analisi il VI si era concentrato su quelli che si possono definire "nodi primari". Questi identificabili in larga parte coi responsabili di scheda progetto, costituiscono i punti di riferimento per le diverse tematiche su cui il Programma promuove il networking tra gli attori dello sviluppo rurale in Italia.

La fase 2 "Analisi del/ dei network" ha invece inteso ricostruire i sotto-network sviluppati grazie all'azione dei partecipanti alle iniziative del Programma e grazie ad esso. È infatti questo passaggio che rende possibile apprezzare la capacità della RRN di perseguire concretamente l'obiettivo di promuovere il networking e il capitale sociale tra gli attori del sistema dello sviluppo rurale del panorama italiano.

In relazione alla **valutazione della comunicazione**, lo scorso anno è stata realizzata un'attività di approfondimento tematico che ha rappresentato la conclusione di un percorso di analisi avviato nel 2019.

Il rapporto tematico 2021 è stata l'occasione per verificare la strategicità della comunicazione approfondendo ulteriormente la comprensione del suo ruolo specifico rispetto alla promozione delle singole iniziative RRN e per valutare la portata e la qualità dei messaggi di comunicazione veicolati sia all'interno della Priorità Strategica 3 "Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze", che della RRN "tout-court".

Il quadro generale delle posizioni espresse dai destinatari delle attività di comunicazione della RRN (Responsabili di Progetto e partenariato della RRN in senso ampio) è stato ricostruito prevalentemente attraverso indagini dirette, che si sono arricchite grazie ad un'indagine di *Citizen Customer* sui principali prodotti di comunicazione della RRN rivolta al Grande pubblico. Si è inoltre avviato il confronto con la società esterna incaricata di promuovere la comunicazione, alla quale è stato chiesto di offrire un primo feedback sulla "crescita operativa" della comunicazione della RRN.

Infine la sistematizzazione delle principali evidenze valutative emerse nel corso delle diverse attività di analisi svolte sul tema e la loro condivisione con il Committente, ha consentito di aggiornare la verifica del “*follow - up*”, anche nell’ottica di costruire un quadro unico di indicazioni in materia di comunicazione utili al prossimo periodo di programmazione.

## 1. Obiettivi del Rapporto Annuale di Valutazione al 2021

Le due differenti analisi che vengono presentate di seguito rappresentano il prosieguo e/o la chiusura di precedenti approfondimenti valutativi.

**L'applicazione della *Social Network Analysis* (SNA)** è stata prevista come metodo di valutazione utile a calcolare alcuni degli indicatori di risultato del Programma e quindi come analisi di tipo trasversale all'intero impianto programmatico. Com'è noto, infatti, le tecniche della SNA risultano utili non solo a ricostruire tutti gli attori principali di una policy, ma anche a rilevare e a interpretare le interazioni che tra questi si instaurano. La valutazione in questo caso aiuta a capire la relazione tra le caratteristiche della rete e l'efficacia del Programma che promuove e utilizza quella rete. Si tratta infatti di un'indagine capace di "svelare" non una singola rete, ma una molteplicità di reti che, a partire dalle singole schede progetto, si articolano in ulteriori reti che potenzialmente moltiplicano la capacità del Programma di generare relazioni tra gli attori del sistema.

Come detto in premessa, il lavoro presentato sviluppa ulteriormente la prima fase del processo che ha consentito di identificare i nodi principali della RRN.

In questo documento è presente l'analisi degli ulteriori nodi che si sono creati nel network del Programma e che rappresentano dimensioni essenziali per apprezzare in maniera esaustiva, la capacità della Rete di perseguire concretamente l'obiettivo di promuovere il networking, e il capitale sociale, tra gli attori del sistema dello sviluppo rurale del nostro Paese.

Nello specifico l'attenzione è stata rivolta a 3 schede progetto (Progetto LEADER, Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale e Rural4Learning), presentate nel capitolo 2, scelte poiché, a giudizio del VI, hanno sviluppato una rete e dunque un sistema a sostegno al capitale sociale più "maturo" e completo. L'identificazione di questi ulteriori nodi, sia a monte che a valle di quelli sin qui presi in esame, sarà essenziale per evidenziare tutte le principali relazioni chiave che connotano il *networking* (o i *networking*) della Rete. Solo grazie a questa ricostruzione infatti si potrà attribuire correttamente il ruolo ad ogni attore, dando senso alla funzione che esso svolge all'interno del network in cui si trova ad operare o in cui è coinvolto.

Per quanto riguarda invece **l'attività di valutazione della comunicazione**, il presente documento tira le somme delle analisi di insieme e dei focus tematici realizzati a partire dal 2019, operando anche un confronto con la Committenza per il follow up alla luce delle conclusioni e raccomandazioni formulate dal VI. In quell'anno, il Valutatore ha inteso approfondire l'analisi dell'efficacia della Comunicazione prevalentemente in termini di coerenza programmatica (Strategia di comunicazione ver. 1). Inoltre, un ulteriore lavoro a tema



ha realizzato un primo affondo verticale sulla scheda Progetto “Rural4Learning” con l’obiettivo di testarne la capacità di contribuire a migliorare la comunicazione della RRN, che sappiamo essere tra gli obiettivi fondanti della Rete 2014- 2020.

Grazie al metodo di valutazione applicato (cfr. Capitolo 2) è stato possibile giungere ad un giudizio che ha inquadrato la comunicazione come un’attività ben strutturata e variegata capace di raggiungere i diversi target di riferimento. In sostanza la ricchezza di iniziative messe in campo ha dato vita ad un’azione coerente e capace di spingere l’iniziativa RRN verso il raggiungimento dei suoi obiettivi principali (Migliorare la qualità dei PSR, Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse, informare il pubblico e Promuovere l’innovazione).

Nel 2021, in particolare, è stata l’occasione per realizzare una seconda valutazione Tematica dal titolo “L’efficacia della comunicazione in ambito RRN che ha analizzato sia il ruolo nel complesso delle iniziative programmate all’interno della Priorità Strategica 3: Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze”, sia di alcune singole iniziative rivolte al Grande Pubblico. Come per il documento realizzato nel 2019, si è inteso analizzare le sinergie, le integrazioni tra le diverse attività e di rilevare le potenzialità divulgative dell’attività di comunicazione istituzionale, quando questa viene collegata alla diffusione della conoscenza, all’ampliamento del network stesso della RRN e al supporto operativo verso il MIPAAF e le AdG regionali sui temi dello sviluppo rurale.

Al capitolo 4 si presentano le conclusioni principali del percorso di valutazione: il giudizio del VI si è inoltre arricchito delle sfumature di lettura fornite dai responsabili stessi della comunicazione con i quali si sono condivise le attività di “follow up” delle raccomandazioni.

Nel box che segue, si restituisce una sintesi dei principali output della valutazione indipendente inerente alla comunicazione della RRN.

### **La valutazione degli strumenti e dei canali di comunicazione della Rete Rurale Nazionale**

Nel corso degli anni si è passati dalle campagne di comunicazione integrate sui principali media nazionali all’ideazione di prodotti (come ad esempio “Pianeta PSR”, un giornale on – line della RRN) capaci di arrivare anche ai “non addetti ai lavori”, pur trattando temi tecnici e circoscritti quali la “spesa pubblica”, la “Programmazione dei Fondi SIE” o il “Green Deal”. A queste si sono poi aggiunte iniziative che hanno messo al centro di una redazione virtuale – o di una webcommunity come “*YoururalNet*” – direttamente i beneficiari finali degli interventi finanziati dai PSR chiamati a condividere conoscenze, esperienze e buone pratiche e, allo stesso tempo, invitati a partecipare a progetti formativi, educativi e di ricerca. Tra gli ultimi passaggi, rilevante è stata la scelta di puntare alla comunicazione attraverso video e immagini sul web (ad es. la web series “Off” sugli agriturismi disponibile attraverso il canale Youtube) e, ovviamente, alla cura dei contenuti e della “vivacità” dei social istituzionali (account Facebook e Twitter che contano, rispettivamente, 21.104 e 5.828 follower insieme a LinkedIn e Instagram con 1.622 e 1.314 follower<sup>1</sup>).

## 2. Approccio Metodologico

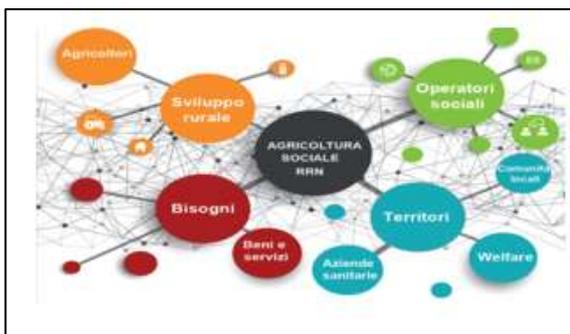
Di seguito sono presentati nel dettaglio i metodi applicati per la realizzazione delle analisi.

### ► La Social Network Analysis sui nodi della RRN: avvio della fase 2 “Analisi dei network”

La *social network analysis* (d’ora in poi SNA) è una tecnica quantitativa volta ad approfondire la natura dei legami tra soggetti e istituzioni che fanno parte, in un determinato spazio e tempo, di una comunità di pratiche. Nella valutazione di un programma, che pone al centro del suo agire il *networking*, questa tecnica è stata proposta in funzione della natura di quelle attività del Programma RRN che esplicitamente “mettono a valore” il capitale sociale dei destinatari delle attività di rete per realizzare obiettivi condivisi.

Nella RAV 2020 l’analisi è stata condotta sui responsabili dei “nodi” della RRN al fine di comprendere su quali schede progetto fosse

Figura 1 - Un esempio di networking



opportuno applicare una SNA. Operativamente sono stati prima analizzati i differenti obiettivi che guidano il lavoro di ogni scheda progetto della Rete: vi sono infatti azioni che hanno un carattere più divulgativo, altre di sensibilizzazione, che hanno a che fare con la sfera della comunicazione pubblica, altre invece che assumono il connotato di azioni di assistenza tecnica/consulenza, capacitazione degli attori, etc.

Risulta chiaro che un’azione di divulgazione (come può essere una pubblicazione) attiva una relazione “uno ad uno” (tra la RRN che la pubblica e il lettore) rispetto ad un corso di formazione o a un laboratorio sull’agricoltura sociale dove l’interazione può essere “uno a molti” o “molti a molti”.

Tener conto di questa differenza nelle finalità risulta determinante: l’analisi delle reti mette a fuoco come e cosa il capitale relazionale attivato dal *networking* genera in termini di nuovi progetti, nuove prassi, modifiche degli atteggiamenti/opinioni, risoluzioni di criticità, collaborazioni per affrontare congiuntamente delle scadenze/richieste poste dalla DG AGRI, dal Ministero, etc.

L’analisi ha permesso di “classificare” i benefici che la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro produce per gli *stakeholder* coinvolti: l’approfondimento si è reso necessario per cogliere lo spessore, la solidità delle opportunità che si generano nel lavoro in Rete.

Nello schema seguente queste informazioni sono state messe a sistema per le schede analizzate nel presente rapporto di valutazione: il lavoro presentato si focalizza infatti su una prima selezione di schede progetto rispetto alle quali si è ritenuto “matura” la messa a valore del capitale sociale.

Tabella 1- Schema riepilogativo delle Schede Progetto analizzate

Scheda Progetto	Obiettivi	Azione	Risultato atteso	Gruppi target	Tipo di relazione
CREA 19.1 Rete Leader	1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali	Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione/ monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Personale delle AdG (responsabili di misura PSR)</li> <li>→ Personale degli OP</li> <li>→ Valutatori indipendente</li> <li>→ GAL</li> <li>→ Altri partenariati titolari di progetti integrati</li> </ul>	Uno a molti Molti a molti
		1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	Rafforzamento della programmazione, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ GAL</li> <li>→ Soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato</li> <li>→ Personale delle AdG e OP</li> </ul>	
CREA 21.1 Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale	1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale	Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR)</li> <li>→ Personale degli Organismi Pagatori</li> </ul>	Uno a molti Molti a molti
	2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>→ Aziende agricole</li> <li>→ Imprese ed operatori forestali</li> <li>→ Comunità di pratica di agricoltori</li> <li>→ Imprese agro-industriali</li> <li>→ PMI operative nelle zone rurali</li> <li>→ Enti, associazioni, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali</li> </ul>	

Scheda Progetto	Obiettivi	Azione	Risultato atteso	Gruppi target	Tipo di relazione
<b>CREA 2.2 Rural4Learning</b>	3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione fra più soggetti/sistemi	Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso	→ Personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR) → Dirigenti scolastici, ai docenti e ai giovani studenti	<b>Uno a molti</b>  <b>Uno a uno</b>

Per raccogliere le informazioni sono stati utilizzati tre questionari<sup>1</sup> a struttura flessibile, contenenti domande a risposta chiusa ed aperta. Le domande a risposta chiusa sono state concepite per profilare i rispondenti mentre quelle a risposta aperta per raccogliere un patrimonio informativo più ricco che solo in fase di analisi è stato oggetto di codifica.

L'analisi dei risultati è presentata nel capitolo 3.

#### ► La valutazione delle attività di comunicazione realizzate in ambito RRN

Per valutare l'attività di comunicazione realizzata in ambito istituzionale è stato utilizzato un approccio di tipo quali-quantitativo sia costruire le indagini che per analizzare i risultati. In sostanza la comunicazione viene analizzata come un insieme di funzioni e iniziative procedurali e di attuazione, ovvero come un "processo" caratterizzato da diverse fasi e sviluppi. Tale metodologia permette di contestualizzare il mandato valutativo tenendo conto della natura stessa del Programma RRN, caratterizzato da interventi e risultati per lo più immateriali per i quali, generalmente, la raccolta di elementi oggettivi di valutazione può risultare difficoltoso.

Come detto in precedenza, i due approfondimenti valutativi condotti hanno esplorato dimensioni diverse della stessa *policy*: il primo si è concentrato sull'analisi della programmazione e sulla sua capacità di adattamento al particolare contesto di riferimento; il secondo invece è sceso nel dettaglio dell'efficacia della comunicazione realizzata in ambito RRN.

Sono stati analizzati in profondità gli elementi programmatici della comunicazione e quelli riguardanti la percezione della qualità ed utilità delle informazioni, la comprensione e l'efficacia dei messaggi veicolati attraverso la rilevazione delle posizioni dei target di riferimento.

<sup>1</sup> I questionari sono allegati al Rapporto.

In entrambi i casi le tecniche di rilevazione e costruzione dei dati primari e secondari hanno riguardato:

- i. **l'analisi documentale:** l'analisi dei documenti programmatici della RRN in tema di comunicazione ha permesso di ricostruire la logica di intervento sottesa all'intera strategia di comunicazione rilevandone obiettivi specifici, azioni, risultati attesi, gruppi target delle diverse iniziative. In particolare i primi approcci con l'attività di comunicazione realizzata in ambito RRN, hanno riguardato l'analisi della struttura logica della Priorità 3 per valutarne in prima istanza la gerarchia degli obiettivi e la loro correlazione e coerenza con l'impianto generale del Programma;
- ii. **le tecniche di costruzione dei dati primari:** il RAV del 2019 ha adottato un metodo basato sulla raccolta di due percezioni attraverso l'autovalutazione degli enti attuatori delle schede progettuali e utilizzando una *customer satisfaction* sui destinatari delle azioni. Questo percorso è stato inoltre completato, per supplire alla mancanza di dati oggettivi, **tecnica del raffronto dei giudizi** dei due poli opposti (ossia chi realizza l'intervento e chi lo riceve), pervenendo ad un'analisi complessiva che tiene insieme gli attori principali dell'intero processo.

Per la stesura del rapporto tematico **2021** sono state invece realizzate **interviste in profondità** ai Responsabili delle Schede Progetto sia della Priorità 3 che delle altre. Scopo di tali interviste era quello di ricostruire il ruolo della comunicazione strutturata all'interno del "sistema" RRN nell'accompagnare l'attuazione dei singoli progetti.

In seconda battuta, l'attenzione si è invece spostata sulle percezioni del grande pubblico: è stata quindi realizzata una Citizen Satisfaction Survey (CSS) già sperimentata dal VI per la valutazione della qualità della comunicazione nel 2019 e in altri contesti regionali per raccogliere il maggior numero di informazioni su un gruppo di soggetti interessati tanto eterogeneo quanto mirato. Questo strumento, mutuato notoriamente dalle tecniche di

**Figura 2 - Screenshot portale RRN dedicato alla survey**



indagine tipiche del marketing, ha permesso di indagare l'efficacia di ciò che è stato realizzato a livello di comunicazione in ambito RRN, registrando opinioni e aspettative del "grande pubblico", relativamente alla chiarezza, completezza, fruibilità dei servizi offerti, la riconoscibilità del "concept grafico" e sull'efficacia comunicativa delle tematiche rilevanti per la Strategia di Comunicazione (finalità e messaggi chiave);

- iii. **la condivisione e la discussione partecipata dei risultati delle indagini:** a conclusione dell'intero iter di valutazione dell'annualità 2021, il VI ha organizzato una riunione partecipata alla quale hanno preso parte i responsabili delle Schede Progetto coinvolte nella ricerca per condividere e discutere i risultati dell'indagine: l'utilizzo di questa tecnica di condivisione e discussione dei risultati delle indagini dirette – CS e interviste in profondità – ha permesso di rilevare altre prospettive, commenti e spunti di riflessione sulle attività in corso o da programmare da parte dei principali Stakeholder coinvolti (ovvero i Responsabili di Scheda PS 3 e delle altre Schede coinvolte).

### 3. La Social Network Analysis sui nodi della RRN: fase 2 “Analisi dei network”

Di seguito si presentano i risultati delle SNA condotte per ciascuna delle tre schede identificate: Rete Leader, Promozione dell’Agricoltura sociale e Rural4learning.

#### 3.1. La scheda 19.1 - Rete Leader

L’analisi di seguito presentata fa riferimento a 29 risposte al questionario dedicato alla scheda 19.1 “Rete LEADER”, un numero che rappresenta un po’ più del 10% dei GAL italiani.

I rispondenti sono sufficientemente equidistribuiti a livello territoriale, includendo 15 Regioni su 21 (il 71%), e sono in larga parte rappresentati da direttori tecnici (59%).

Grafico 1 - Localizzazione dei rispondenti

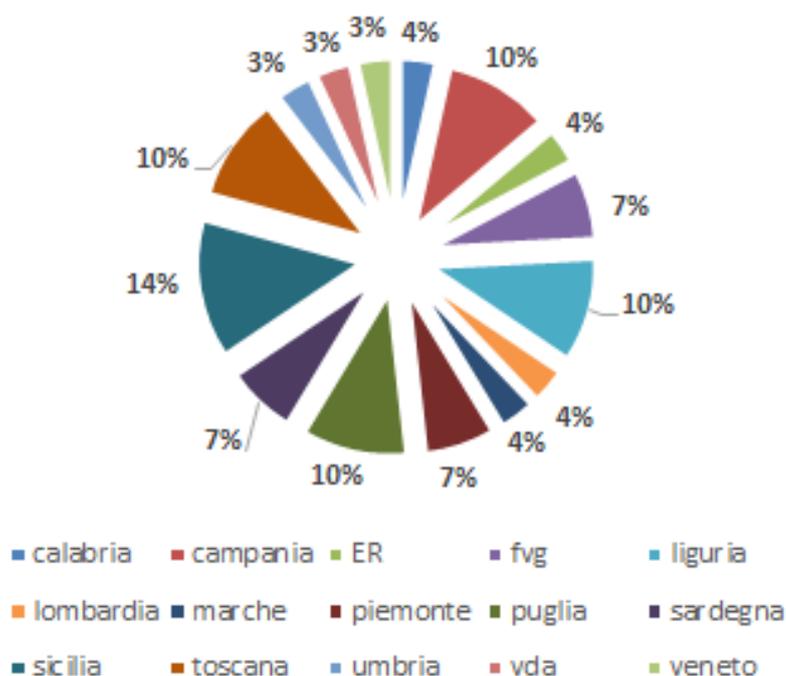
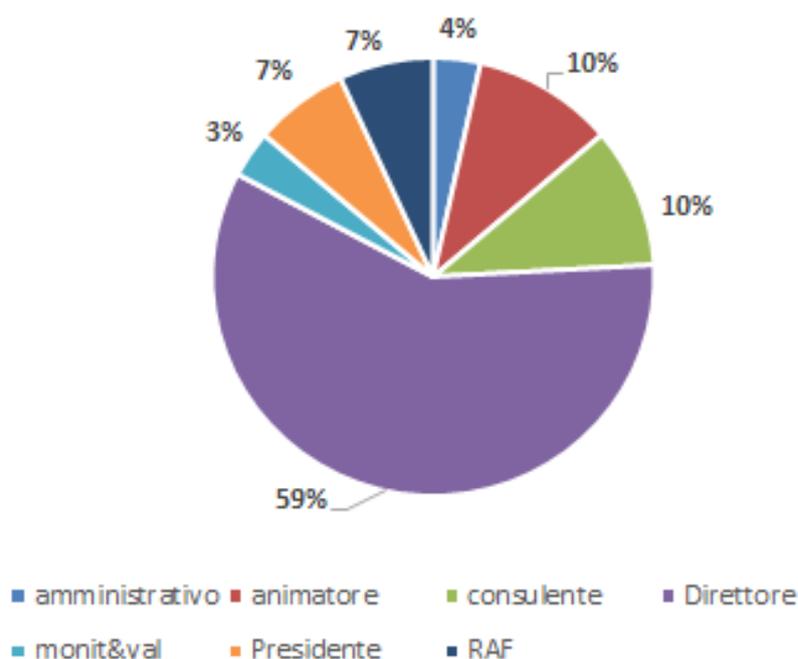


Grafico 2 - Ruolo dei rispondenti all'interno del GAL



L'esperienza maturata all'interno dei GAL è mediamente elevata (10 anni), valore che tende a ridursi per le figure inquadrare con mansioni più operative, animatori e consulenti.

Ai GAL è stato chiesto di mettere a fuoco solo ed esclusivamente quelle relazioni esistenti esterne ai dettami regolamentari (AdG, partenariati, GAL della stessa regione, GAL di altre regioni) rispetto alle quali vi è una collaborazione finalizzata a stimolare lo sviluppo locale (cfr. figura 3).

Come evidenziato nella figura, ogni GAL ha una rete di rapporti solidi con i soggetti inclusi nel proprio partenariato, la base sociale, con i GAL della stessa regione e con GAL di altre regioni o Paesi membri, anche grazie alle esperienze maturate con gli interventi di cooperazione. Solo 9 GAL (il 31%) hanno indicato relazioni e collaborazioni con altri soggetti.

Nella figura sono identificate tre aree di collaborazione:

- **ricerca, studi e formazione:** nella quale sono presenti università, centri di ricerca pubblici e/o privati (ad. esempio sul tema della facilitazione dei processi decisionali) e incubatori e parchi scientifici (su temi legati al trasferimento tecnologico ad esempio sull'economia circolare);
- **project financing, sinergie e complementarità:** nella quale sono incluse le AdG di altri fondi (Interreg, FESR-FSE), Agenzie interregionali/nazionali (ad. es. sui contratti di fiume, o sulla SNAI) e Agenzie internazionali (ONU sulla cultura);
- **partnership:** nella quale sono inclusi altri attori che a livello locale possono essere coinvolti per sviluppare tematismi puntuali, in base alla missione e alle competenze di ognuno (sulla cultura, il sociale, le filiere, l'ambiente, etc.).



Tra chi partecipa agli eventi, solo l'11% si dichiara poco soddisfatto perché ritiene che la rete debba svolgere più un ruolo "sindacale", ad esempio accompagnando la nascita di un coordinamento nazionale dei GAL o coinvolgendo la neonata Associazione Italiana dei Direttori e Coordinatori dei GAL (AIDCG). Nel restante 89% dei casi i rispondenti si professano soddisfatti del livello delle attività realizzate dalla Rete (i molto soddisfatti sono il 30%).

I suggerimenti volti a migliorare le attività della Rete rurale sono stati organizzati nelle seguenti categorie:

► **Attività di riflessione e condivisione dei risultati raggiunti in un'ottica di sostenibilità dell'azione locale**

- maggiori iniziative sulla nuova programmazione 2023/27, sul ruolo dei GAL nei contesti di riferimento, sul ruolo degli organismi intermedi nella definizione di progetti e modelli di sviluppo locale e rurale, sulle criticità riscontrate nella gestione e sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei PSL;
- ruolo del GAL quale Agenzia di Sviluppo, modalità e gli strumenti governativi atti a dare stabilità e continuità all'azione svolta dai GAL.

► **Strumenti a servizio della comunità Leader**

- linee guida comuni, affinché tutta la famiglia LEADER possa comunicare in modo omogeneo sia a livello visivo che di contenuti e con un medesimo stile di comunicazione
- promuovere sempre più incontri/seminari/contatti che coinvolgano soggetti chiave esterni alla rete allo scopo di professionalizzare ed ampliare le attività dei GAL
- corsi formazione brevi, magari su piattaforma telematica, su tematiche di: animazione, sviluppo progetto, confronto fra GAL omogenei

► **Governance della rete**

- fare rete non più capillarmente in rapporto uno a uno tra Rete e GAL ma costruendo dei nodi regionali basati sui coordinamenti regionali dei GAL i quali diventano gli interlocutori della RRN e che poi procedono a veicolare e avviare riflessioni interne condivise. In questo modo si ritiene che possano essere coinvolti anche quei GAL che non riescono a relazionarsi con la RRN.

Ciò che emerge in generale fotografa le diversità esistenti a livello nazionale nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale, con GAL che:

- a. **sono focalizzati esclusivamente sulla realizzazione del proprio PSL** e che non escono al di fuori dei confini del FEASR. Nel procedere in questa direzione le reti che si creano sono per lo più locali e il *networking* della RRN viene inquadrato come supporto al miglioramento delle competenze delle strutture tecniche;
- b. **sono impegnati a 360 gradi nello sviluppo locale delle loro comunità**, lavorano su più piani cooperando con soggetti pubblici e privati esterni alla loro rete locale di riferimento (composta dal partenariato, dalla AdG, e dagli altri GAL) per perseguire obiettivi di sviluppo locale che solo in parte possono essere colti attraverso i PSR. In questo caso alla RRN viene chiesta una funzione di attivatore di opportunità e di relazioni con altri soggetti chiave, al fine di creare condizioni più stabili per connotare i GAL sempre più come agenzie di sviluppo e incubatori dello sviluppo locale dei territori.

### 3.2. La scheda 21.1 - Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale

Il progetto di promozione dell'Agricoltura Sociale (AS) mira a promuovere una cultura di condivisione delle azioni implementate al fine di aumentare le conoscenze e le capacità in questo campo, soprattutto delle organizzazioni professionali e degli operatori del settore, rivolgendosi ai principali stakeholder tematici - come il Forum dell'Agricoltura Sociale e la Rete Fattorie Sociali - ma includendo anche a tutti gli altri soggetti agricoli meno settoriali.

Figura 4 - Locandina convegno Agricoltura sociale del 2016



Per questo motivo il progetto mette in campo varie attività, tra cui l'organizzazione di *workshop* sulla progettazione dell'agricoltura sociale, di seminari rivolti agli imprenditori su temi quali la programmazione nell'ambito dell'agricoltura sociale e di *study visit* aperte a tutti gli stakeholder, selezionati sulla base di inviti a manifestare interesse, e progettate preventivamente con le organizzazioni professionali. Oltre alla diffusione delle conoscenze, tali iniziative hanno avuto anche l'obiettivo di far incontrare i vari attori in modo da incentivare il confronto tra imprenditori e tra imprenditori e ricercatori ed esperti del settore.

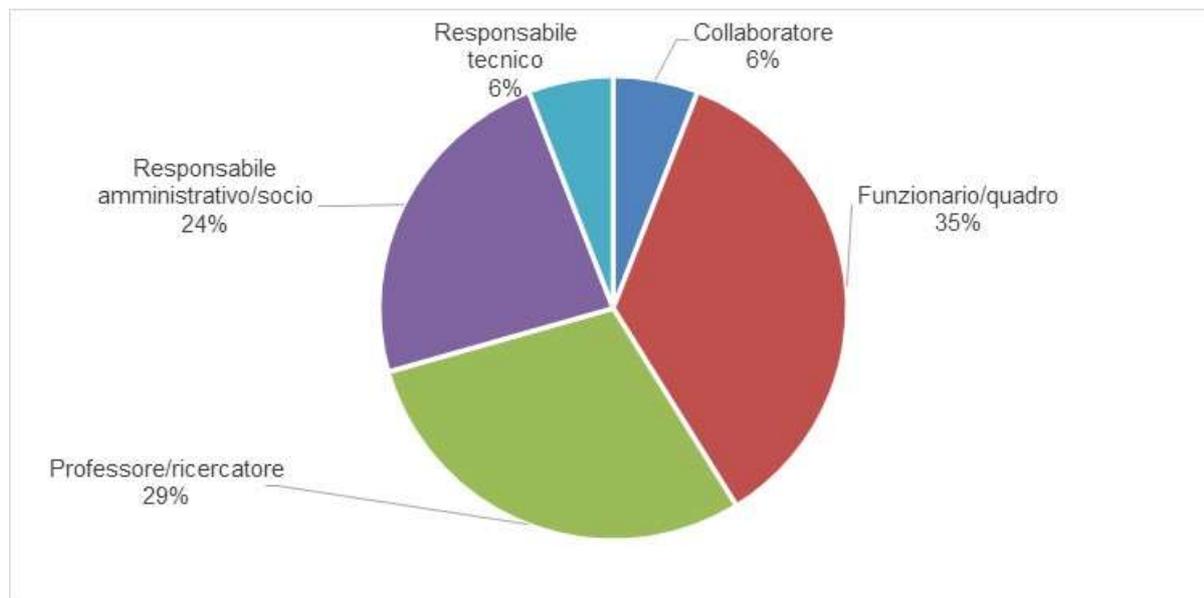
È utile menzionare il lavoro svolto in collaborazione con il Ministero della Giustizia, come soggetto attuatore di una parte del "PON Inclusion", riguardo alle colonie penali agricole, ossia luoghi in cui i detenuti a fine pena possono lavorare nei campi durante il giorno. Il progetto ha avuto lo scopo di supportare la ricerca e l'analisi nell'ambito dei meccanismi di inclusione dei detenuti nelle colonie penali agricole, attraverso sopralluoghi e soprattutto attraverso la realizzazione di una *summer school* itinerante presso le tre colonie penali agricole della Sardegna, che ha riunito soggetti interessati al tema, esperti del settore e della normativa, stakeholder istituzionali e associazioni professionali agricole, ma anche alcuni detenuti, in modo da creare un reale ambiente inclusivo.

Il questionario è stato pertanto strutturato con domande a risposta aperta che sono state successivamente categorizzate per comprendere cosa ha concretamente generato l'appartenenza al *network* dell'Agricoltura sociale.

L'analisi di seguito si focalizza sulle ricadute che la scheda progetto porta avanti attraverso numerose attività e iniziative che contribuiscono al consolidamento e all'ampliamento delle reti di relazioni tra i soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale (AS), allo sviluppo di collaborazioni per la realizzazione di alcune attività e all'approfondimento di aspetti salienti dell'AS.

Alla survey hanno partecipato complessivamente 17 persone rappresentanti a vario titolo (grafico successivo) di Regioni (6), Università (5), Cooperative/ente no profit (4), Aziende Agricole (1) ed associazioni di categoria (1) con un'esperienza media di quasi 10 anni nel settore dell'AS.

**Grafico 3 - Ruolo all'interno dell'ente coinvolto nelle attività AS**



Si tratta di 6 diversi soggetti che dichiarano un livello di coinvolgimento medio/alto alle diverse iniziative di AS (principalmente alle attività di formazione/informazione) con un livello di soddisfazione medio/alto (complessivamente 14 risposte).

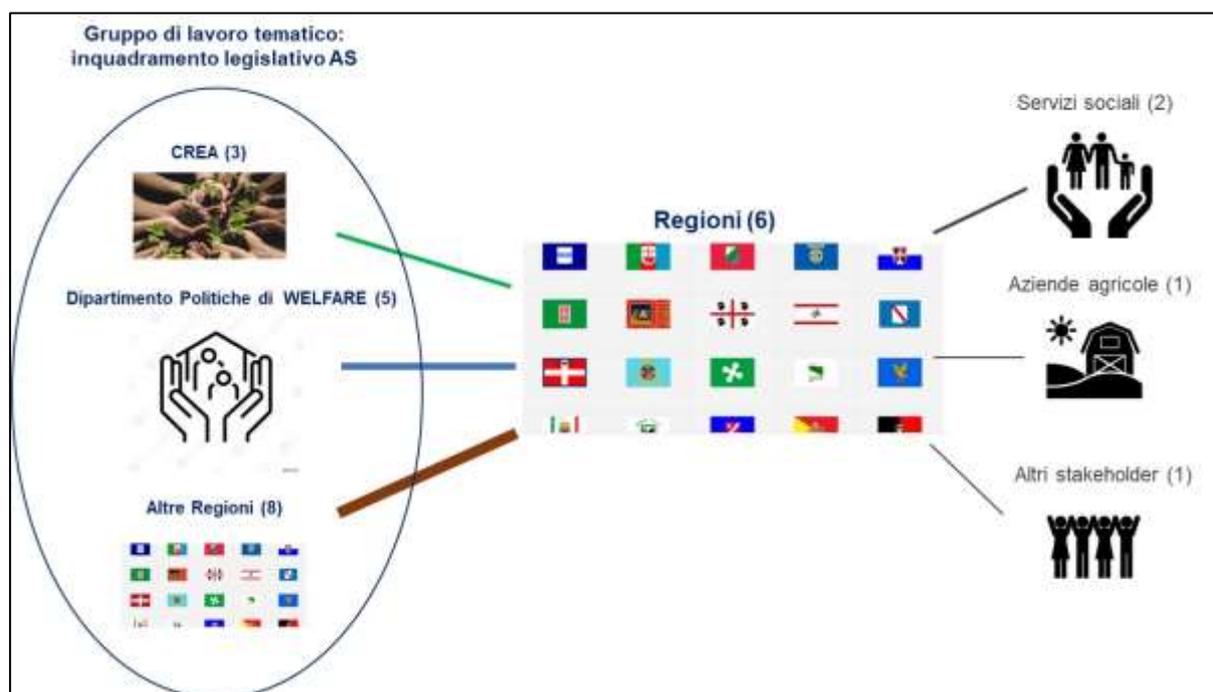
L'analisi viene restituita per tipologia di ente di modo tale da approfondire le eventuali differenze di configurazioni tra le sotto-network esistenti e, ovviamente, le diverse percezioni ed esperienze. Per la costruzione della rete è stato chiesto ai partecipanti all'indagine di indicare **chi sono i soggetti chiave con i quali collaborano** nell'ambito dell'agricoltura sociale, elencando fino a 10 nuovi soggetti.

Come verrà evidenziato nelle figure successive, ciascuna tipologia di ente ha costruito un proprio network grazie alla partecipazione alle iniziative di AS e ciascun ente ha finalizzato la propria collaborazione sia col nodo centrale della rete (ovvero il CREA<sup>2</sup>), sia con gli altri attori al fine di soddisfare una specifica aspettativa in linea con la "propria" natura. In tali figure, a sinistra del soggetto principale, l'ovale "chiude" l'area di collaborazione operativa, mentre nella parte di destra sono elencati i soggetti menzionati con meno frequenza ma con i quali esistono delle collaborazioni. Il numero che accompagna tra parentesi gli enti inseriti nelle rappresentazioni dei *network*, indicano il numero di volte in cui quell'ente è stato menzionato.

<sup>2</sup> Anche se non presente nel grafico delle Associazioni no profit, il CREA fa parte insieme al MIPAAF della Rete delle Fattorie sociali.

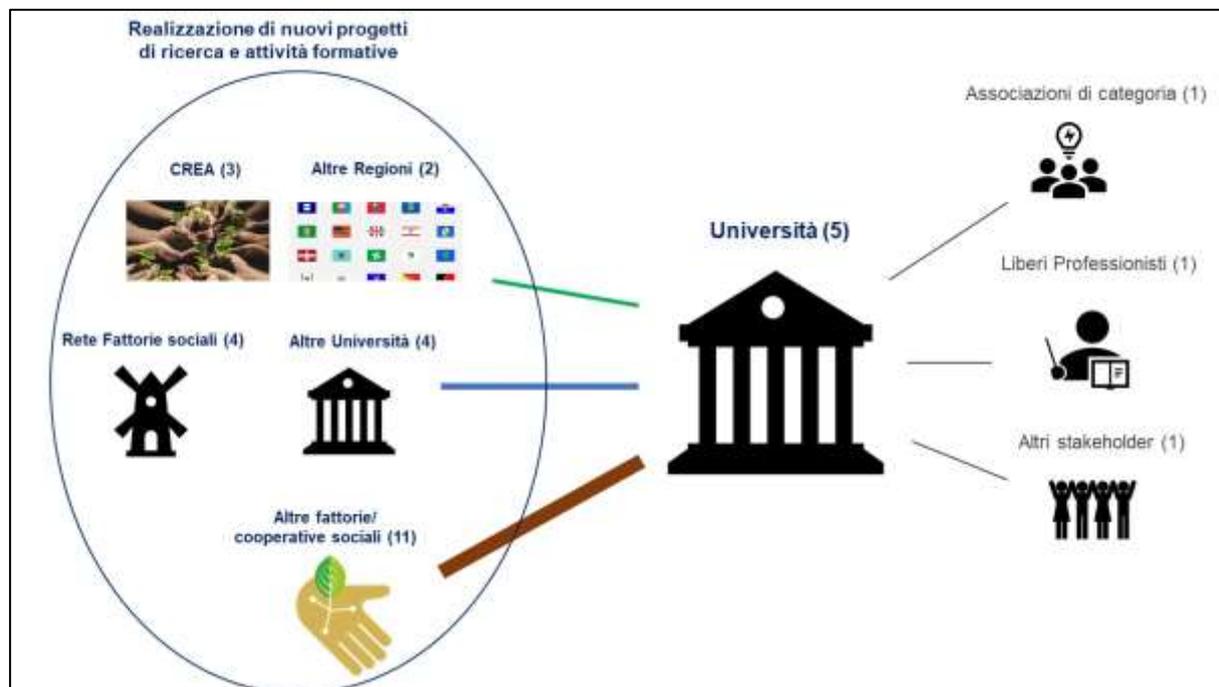
Nel caso delle 6 regioni, le linee più spesse identificano un collegamento più forte con le altre regioni, i Dipartimenti deputati alla definizione delle politiche di *Welfare* ed il CREA stesso. Con questi soggetti, conosciuti grazie alla partecipazione ai tavoli interistituzionali, una collaborazione più stringente (ovale di sinistra) è stata finalizzata alla definizione delle norme regionali in materia di AS nonché alla costruzione degli strumenti programmatori di supporto attivabili, ad es., attraverso finanziamenti esterni (Fondi PSR, FSE, etc.). Meno strutturato è il legame con i servizi sociali, le altre aziende agricole ed altri stakeholder: è plausibile ipotizzare che l'attenzione sia stata rivolta maggiormente verso quei soggetti istituzionali detentori di potere decisionale e discrezionale capaci di influenzare i processi decisionali. È dunque verosimile ipotizzare che l'interesse primario delle regioni sia quello di definire (o chiarire) ed implementare il quadro regolamentare ed attuativo che ruota intorno l'AS. Meno presenti ma comunque menzionata l'apertura ai servizi sociali, ad altre aziende agricole e ad altri stakeholder (liberi cittadini, istituti di ricerca, etc.).

Figura 5 - Quadro delle relazioni creato dalle Regioni



La figura successiva mostra invece le relazioni sviluppate dalle Università.

Figura 6 - Quadro delle relazioni creato dalle Università

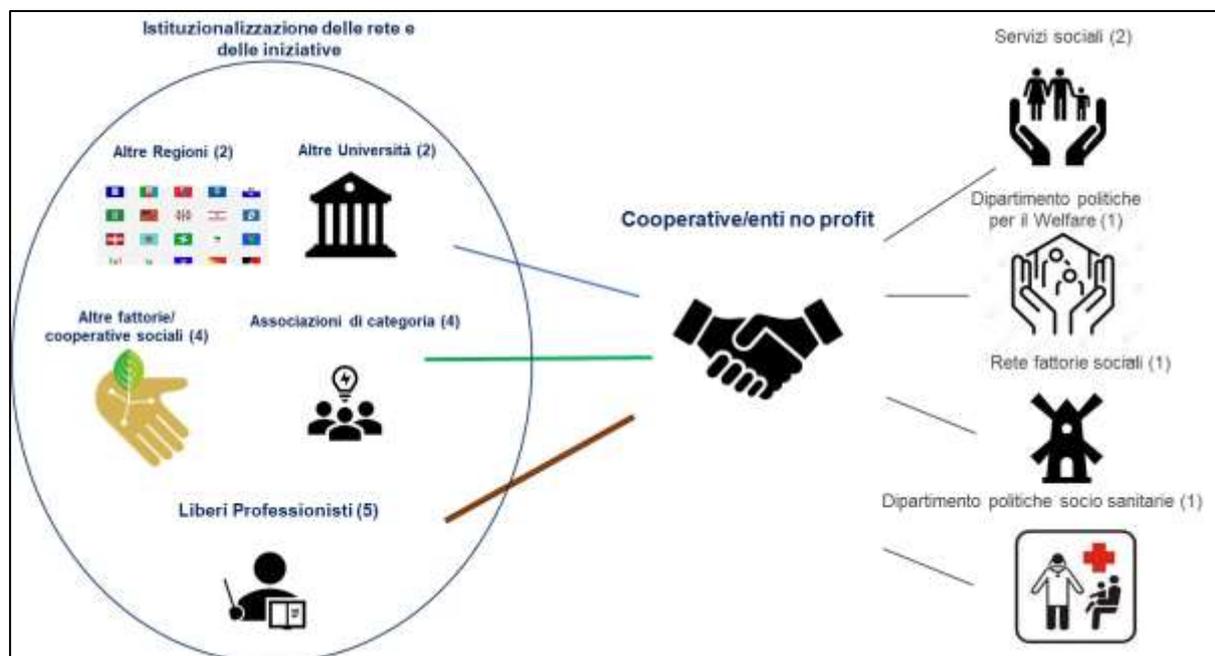


Come rappresentato nella figura, la rete creata dalle Università è composta, per la “parte operativa”, dalle fattorie/cooperative sociali, altre Università e dalla Rete delle Fattorie Sociali<sup>3</sup>. In questo modo sembrerebbe che le Università, intercettando una parte dei soggetti maggiormente operativi in ambito AS (cooperative, reti delle fattorie e fattorie), stiano diventando un nodo importante nell’ “offerta” di servizi di AS finalizzando la propria attività alla realizzazione di eventi formativi/informativi (study visit, convegni, formazione universitaria specifica, etc.) e di allo sviluppo di progetti pilota in materia di AS.

Ulteriori attori presenti nel panorama delle iniziative della RRN per l’AS e che hanno partecipato alla survey (4 partecipanti) sono le **cooperative/enti no profit**. Questi soggetti, ampliano la platea di attori con i quali è stato possibile creare un network per sviluppare le attività di Rete in AS. Si aggiungono infatti i liberi professionisti, probabilmente coinvolti come supporto alla progettualità (dalla definizione alla realizzazione operativa), i dipartimenti/dipendenti deputati alla gestione ed implementazione diretta delle politiche socio-sanitarie ed entrano nella parte attiva le associazioni di categoria (Coldiretti, Aicare - agenzia italiana per l’agricoltura etica e sociale, etc.).

<sup>3</sup> Il riferimento alla “Rete delle Fattorie Sociali” fatto dagli intervistati non riconduce in maniera certa alla “Rete delle fattorie Sociali” di cui al sito <http://www.fattoriesociali.it/IT/>. Nel presente documento quindi ci si riferisce alla rete come soggetto generico.

Figura 7 - Quadro delle relazioni creato dalle Cooperative no profit



Con i soggetti della loro rete, **le cooperative collaborano per far sì che vengano riconosciute e istituzionalizzate iniziative e strumenti di programmazione/gestione collegati all'AS che nascono in contesti informali (esperienze non strutturate di AS, riunioni di famiglie/aziende agricole, etc.) o territori diversi.**

Grazie alle iniziative RRN, si sono concretizzate infatti attività di formazione specifica (formazione per gli operatori di agricoltura sociale) e sono stati definiti strumenti, modelli per l'osservazione e la valutazione di percorsi di inclusione lavorativa. In quest'ottica ciascun attore sembrerebbe avere un ruolo di moltiplicatore/ diffusore delle opportunità e delle informazioni disponibili e da divulgare.

Infine, l'azienda agricola (1) e l'associazione di categoria (1) che hanno partecipato alla survey hanno permesso di ricostruire una rete molto più piccola della quale fanno parte rispettivamente il CREA ed un'altra azienda agricola con la quale il partecipante all'indagine è entrato in contatto come "partner" per la realizzazione di un progetto europeo.

Dunque, il quadro d'insieme che viene restituito **conferma la natura multidisciplinare e multisetoriale delle iniziative collegate all'AS**: si tratta di un mondo che deve tenere in considerazione il ruolo e lo spazio d'azione di molti attori le cui competenze sono tipicamente molto diverse tra loro (dagli esperti in materia giuridico/legislativa agli operatori sociali).

E in questo senso vanno anche i suggerimenti formulati dai partecipanti all'indagine: sostanzialmente si suggerisce ai responsabili del Progetto di tenere sempre alta l'attenzione alla comunicazione, al coinvolgimento alle diverse iniziative di tutti quei soggetti potenzialmente interessati ed influenti rispetto alle attività di AS.

Tuttavia resta ancora da segnalare la scarsa presenza dei dipartimenti per le politiche sociali (regionali, comunali, etc.) presenti solo nel nodo delle cooperative no profit. Questa tipologia di soggetti è infatti tra quelli chiave in grado di esprimere e di quantificare (in termini di risorse economiche e strutturali) le reali esigenze in termini di AS creando una domanda sul territorio.

Infine, riflettendo ancora su un possibile ampliamento dei network in un'ottica istituzionale, potrebbe essere opportuno, coinvolgere l'ANCI assente dalle risposte dei partecipanti. Questo soggetto, all'interno del quale esistono due aree organizzative potenzialmente vicine ai temi dell'AS<sup>4</sup> potrebbe contribuire a coinvolgere le fattorie sociali nelle politiche di *welfare* locale.

---

<sup>4</sup> Area "Sicurezza e Legalità, diritti e istituti di partecipazione, Pari opportunità e Servizio Civile, Protezione Civile, Politiche ambientali e cura del territorio, Politiche europee e relazioni internazionali, Coordinamento dei Rapporti con le Associazioni e gli organismi Internazionali e Cooperazione decentrata", Area "Innovazione tecnologica, Attività Produttive, Cultura e Turismo, Politiche Giovanili, Mobilità sostenibile, TPL, Transizione energetica, Agricoltura".

### 3.3. La scheda 2.2 - Rural4Learning

L'analisi di seguito presentata si focalizza sulle ricadute dell'attività di informazione sulla politica di sviluppo rurale (comunicazione digitale) e dell'attività di condivisione di conoscenza (comunicazione tradizionale), nonché del trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo, basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi.

Figura 8 - Logo dedicato Iniziativa RURAL4LEARNIGN



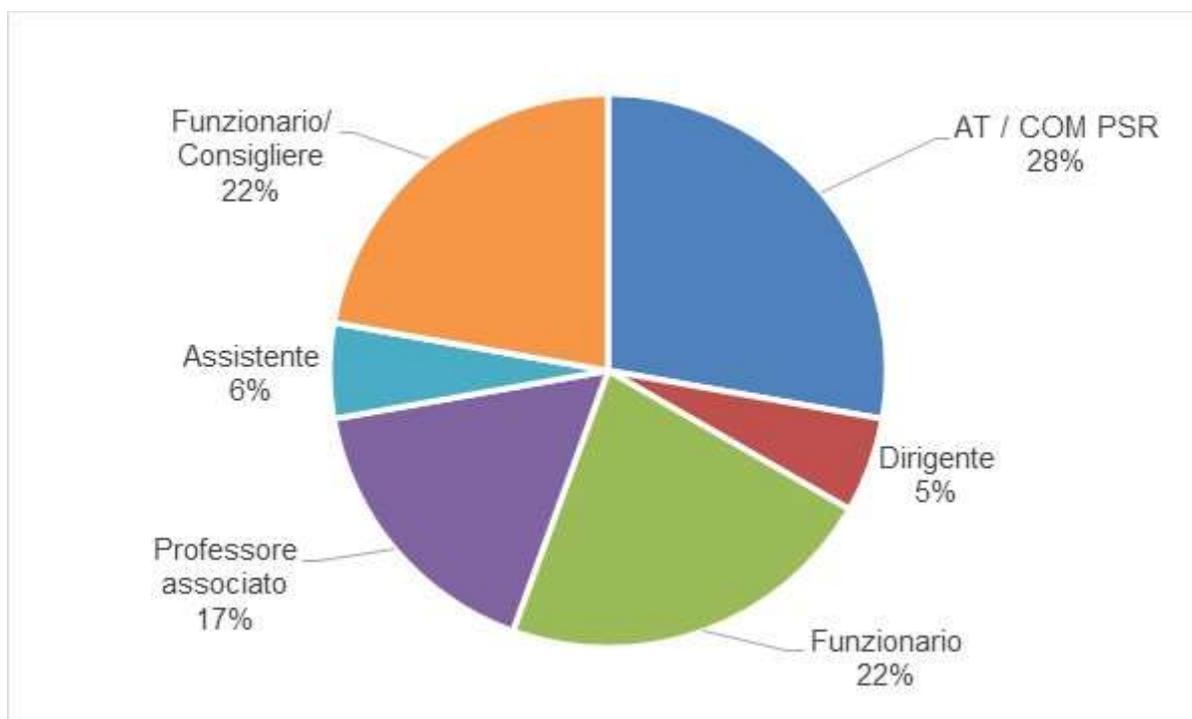
La scheda offre informazione (webinar) e formazione on line (corsi e-learning), esperienza sul campo (study visit e incontri con portatori d'interesse), orientamento professionale (laboratori aziendali) sulla politica di sviluppo rurale, con un focus specifico su sostenibilità e innovazione, nella cornice dei PSR 2014-2020. Inoltre, il progetto promuove la conoscenza di azioni concrete in cui si traducono i PSR e le politiche pubbliche e contribuisce alla diffusione dei risultati sia attraverso la comunicazione tradizionale (eventi, focus group, pubblicazioni), che attraverso la comunicazione digitale (web, social e video - es. "Sviluppo rurale tutta un'altra storia").

Per favorire la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche, il gruppo di lavoro della RRN ha creato una rete di attori rilevanti (Regioni, Università, Imprese, Associazioni professionali, Associazioni no profit) e la creazione di format che mettono insieme agricoltori, esperti di sviluppo rurale, dirigenti e funzionari regionali, artisti, cittadini, che ha permesso una narrazione efficace delle opportunità e dei risultati dello sviluppo rurale (es. evento RurArt).

Il questionario è stato strutturato con domande a risposta aperta che sono state successivamente categorizzate per comprendere cosa ha concretamente generato l'appartenenza al network Rural4Learning.

All'indagine hanno preso parte complessivamente 18 soggetti: 10 persone appartenenti alle strutture regionali (dirigenti e personale coinvolto nelle attività di Assistenza Tecnica e/o Comunicazione del PSR) e 4 individui sia per le Università (3 professori associati ed 1 assistente) che per le associazioni di categoria (Funzionari/ consiglieri).

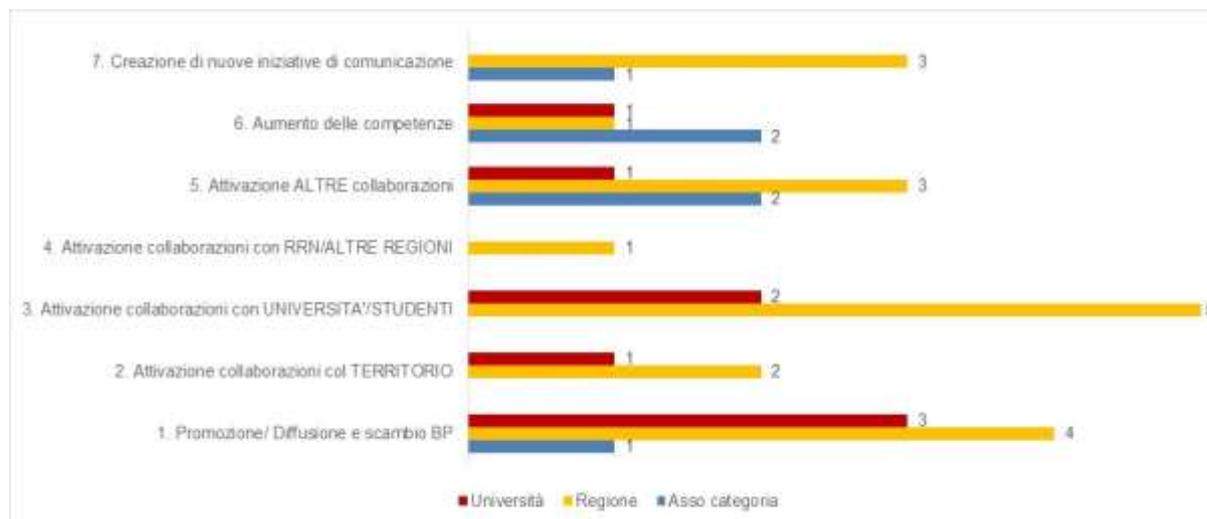
**Grafico 4 - Ruolo all'interno dell'ente coinvolto nelle attività RURAL4**



Nel caso della scheda progetto RURAL4 è stato chiesto ai partecipanti di indicare **cosa abbia generato concretamente la partecipazione alla rete Rural4**: il grafico sottostante mostra come **sia stata la promozione/diffusione e lo scambio di Buone Prassi**, il risultato principale raggiunto da tutte e tre le tipologie di soggetti coinvolti. Questa categoria comprende tutte quelle attività divulgative, di comunicazione (ad es. RurArt) e/o formative (attività seminari, programmi di divulgazione) realizzate grazie all'input ricevuto dall'iniziativa RRN.

Per tutti e 3 i partecipanti è anche presente il risultato **“attivazione di altre collaborazioni”** che rappresenta l'avvio di collaborazioni con altri colleghi della propria struttura, altre aziende agricole, etc. Importante, infine, **l'opportunità di entrare in contatto con Università ed altri studenti** sia per le università stesse che per le regioni.

**Grafico 5 - Risultati raggiunti grazie alla partecipazione all'iniziativa RURAL4**



Da sottolineare infine che 14 rispondenti su 18 hanno dichiarato di **partecipare con un'alta frequenza alle diverse attività con un livello di soddisfazione medio/alto** (complessivamente 17 risposte positive): si tratta dunque di utenti partecipi ed attivi nel contesto di progettazione ed attuazione delle diverse iniziative.

Di conseguenza i **suggerimenti** raccolti per migliorare le attività future sono piuttosto operativi e possono essere schematizzati come segue:

- ➔ **Rafforzare coinvolgimento diretto di agricoltori**, Regioni, università per la definizione di contenuti & pianificazione attività: con 9 preferenze, questo sembrerebbe essere il primo suggerimento. Stando a quanto dichiarato dagli utenti sarebbe necessario un maggior coordinamento con quell'interlocutori che si operano e conoscono i territori per ottimizzare, soprattutto, la realizzazione delle attività del Ruralcamp;
- ➔ **Creare gruppi di lavoro più piccoli per evitare dispersione di energie e decisioni eccessivamente stringenti** sia per quanto riguarda i format delle iniziative (4 preferenze) che le tempistiche da seguire per la realizzazione delle stesse rispettando, ad es., i tempi che tipicamente caratterizzano la vita degli studenti (sessioni di esame);
- ➔ **Ampliare/aggiornare temi di riferimento per la definizione delle attività** (2 preferenze) poiché in vista dell'avvio della nuova programmazione 2023- 2027 i progetti potrebbero concentrarsi su temi nuovi (energie green, innovazione, agricoltura 4.0, etc.);
- ➔ **Potenziare comunicazione dei risultati** (1 preferenza) ovvero dare risalto nazionale alle diverse iniziative sia in fase di progettazione che di valutazione dei risultati ottenuti. in questo caso si suggerisce di dare rilievo nazionale.

Ciò che emerge dall'analisi è che è stata creata una rete coesa e operativa, impegnata a fare rete con altri soggetti ritenuti strategici nell'aumentare l'efficacia delle iniziative contenute in questa scheda progettuale.

#### 4. I principali risultati della valutazione sulle attività di comunicazione della RRN 2014- 2020

A partire dal settennio 2007-2013, sia le AdG regionali che quelle nazionali hanno investito crescenti risorse finanziarie nell'attività di comunicazione per promuovere lo sviluppo rurale: **la comunicazione dello sviluppo rurale accompagna infatti in maniera attiva e sinergica l'attività di implementazione dei Programmi di Sviluppo Rurale** regionali così come i Programmi nazionali del PSN e della Rete Rurale Nazionale.

Nel corso dell'attuale periodo di programmazione, anche la RRN è stata affiancata da un comunicatore esterno per potenziare l'efficacia delle proprie attività. Le diverse azioni sono state pianificate al fine di agevolare l'accessibilità delle informazioni e dei contenuti da divulgare, la trasparenza, il coinvolgimento dei diversi target e l'adozione di un sistema identitario riconoscibile e comune sui diversi asset di comunicazione. Il contributo aggiuntivo è stato quello di reinterpretare le leve comunicative al fine di semplificarle e renderle riconoscibili ai fruitori dell'informazione.

**Figura 9- La musica come metafora**



Nello specifico della RRN, il “concept” della campagna è stata interpretata in una vera operazione di storytelling da raccontare sotto molteplici forme per *“rendere visibile l’invisibile”*.

**La musica è stata adottata come metafora** di un sistema, quello della Rete appunto, capace di coordinare gli elementi dello sviluppo rurale e di creare valore aggiunto anche per l'intero sistema Paese (in relazione ad esempio alla crescita sostenibile dei territori, alla coesione sociale dei diversi sistemi locali, al favorire il processo di crescita sociale e culturale che non riguarda solo gli aspetti economico-produttivi, ma investe a fondo i temi della formazione, dell'innovazione, della sostenibilità). L'attività del comunicatore esterno si è quindi sommata al **presidio dei canali istituzionali tradizionali (mass media tradizionali** - carta stampata, quotidiana, periodica, radio, tv) e ha sviluppato ulteriormente e in maniera sinergica le attività legate ad esempio al presidio del territorio (eventi, fiere, roadshow, conferenze), coinvolgimento del pubblico (contest, canali digitali e social) così da costruire un messaggio pervasivo in

grado di puntare a target trasversali che compongono il vasto pubblico della RRN (beneficiari, potenziali tali, società civile, istituzioni, stakeholder, mass media).

In generale, gli approfondimenti valutativi hanno permesso di mostrare concretamente quanto **la comunicazione promossa in ambito RRN sia di supporto al rafforzamento dei tre principali driver di azione della RRN 2014- 2020: networking, divulgazione scientifica e supporto tecnico in tema di sviluppo rurale**. Con iniziative sempre diverse e numerose, responsabilità nuove e idee innovative, il messaggio dell'importanza dell'attività agricola è arrivato al pubblico vasto composto sia dai “non addetti ai lavori” che dal partenariato vicino a questi temi. C'è stata in sostanza una regia e un coordinamento efficace e coerente dell'intero

impianto di comunicazione capace di creare valore aggiunto intorno al tema della comunicazione istituzionale.

Nel futuro sarà necessario valutare in maniera più approfondita i risultati in termini di percezione delle azioni della RRN: oggi sia il lavoro del VI (approfondimenti tematici, interviste dirette, *Citizen Satisfaction Survey*- settembre 2021, etc.), che del comunicatore esterno (registrazione e analisi dei follower sui diversi social, "*sentiment della reputation*", etc.) restituiscono esiti piuttosto positivi di un percorso ben definito e comunque "*in fieri*".

Sulla base di queste considerazioni generali, il VI ha formulato una serie di osservazioni e raccomandazioni puntuali che vengono riportate di seguito organizzate per macrotemi. Come detto nel capitolo 2, le stesse sono state condivise con l'AdG del Programma RRN per verificare i successivi "follow- up" implementati nel corso degli anni.

Tabella 2 - Conclusioni e raccomandazioni Macrotema “Programmazione”

Programmazione e Implementazione sinergica delle attività di comunicazione			
Valutazione	Conclusione	Raccomandazione	Follow- up
<p><b>2019 - Analisi dell'efficacia della Comunicazione della RRN 2014-2020</b></p> <p><b>Rapporto Annuale di Valutazione - RAV 2019</b></p>	<p>Prendendo in esame <b>l'attività di comunicazione svolta nel triennio 2015-2018, il VI ritiene che questa sia stata impostata in maniera efficacemente eterogenea, integrata ed ottimizzata</b> rispetto ai diversi target di riferimento.</p>	<p>Sarebbe utile chiarire i diversi livelli di integrazione tra le diverse azioni di comunicazione per rendere maggiormente evidente le interazioni intrinseche che si innescano con la comunicazione aggregata.</p>	<p>Nel futuro siamo orientati ad organizzarci attraverso incontri semestrali anche col partner esterno di modo tale che la programmazione della comunicazione sia sempre aggiornata. Questo permetterà anche di alimentare le attività di nuovi elementi (spunti provenienti della società, dai territori, della programmazione PAC, etc.) rilevati attraverso l'analisi dei risultati delle attività complessive della RRN.</p>
<p><b>2021 - Rapporto tematico PS3</b></p>	<p>La ri-lettura “temporale” dei principali documenti di programmazione e la messa a sistema delle conclusioni valutative più rilevanti legate al tema, hanno permesso di ricostruire la logica sottesa all'evoluzione dei processi e degli strumenti di comunicazione in ambito RRN. In linea di massima, <b>tale logica ha dimostrato la propria adattabilità ad un contesto in continuo mutamento</b> dal punto di vista delle esigenze conoscitive, organizzative e di disponibilità tecnologiche.</p>	<p>Mantenere alta l'attenzione sull'evoluzione del contesto in cui vengono realizzate le attività di comunicazione anche rispetto alle esigenze specifiche espresse dai diversi target.</p> <p>Continuare nella promozione delle attività di comunicazione in sinergia a quelle della ricerca nell'ottica del continuo rafforzamento della divulgazione.</p>	
	<p>Va riconosciuta <b>l'innovatività di molte iniziative di comunicazione realizzate dalla RRN</b>. In particolare, le iniziative attivate nel periodo della pandemia (ad es. caffè tematici on line; discussioni tra piccoli gruppi di ricerca; campagne tv e radio per il marketing territoriale) mostrano la prossimità tra le attività di comunicazione e le reali esigenze dei beneficiari, dei cittadini e delle aree rurali.</p>	<p>Essendo stati compresi gli elementi chiave del successo delle iniziative on line, questi eventi possono essere utilmente riproposti anche nei periodi “ordinari”, fuori dall'emergenza pandemica.</p> <p>L'innovazione negli strumenti di comunicazione andrebbe rafforzata per promuovere con maggiore incisività le nuove pubblicazioni, i nuovi appuntamenti di approfondimento e per rilanciare le campagne cross mediali (virali e/o tematiche).</p>	<p>In questa fase appena successiva all'allentamento delle restrizioni a causa del COVID-19, la RRN è effettivamente impegnata a comprendere il VA delle tante iniziative realizzate da remoto. In particolare vogliamo far “sedimentare” le innovazioni introdotte cercando di trarne punti di forza e debolezza.</p>

Programmazione e Implementazione sinergica delle attività di comunicazione			
Valutazione	Conclusione	Raccomandazione	Follow- up
	L'aggiornamento del Piano Biennale (nella versione 2019 - 2020) rende più chiaro il contenuto delle Schede Progetto facendo tesoro dei suggerimenti esterni e delle lezioni dell'esperienza.	In vista del prossimo periodo di programmazione, al fine di rendere più agevole la lettura dei diversi documenti, potrebbe essere rivista la nomenclatura utilizzata per sistematizzare le informazioni, in modo da renderle più intellegibili.	L'attività di razionalizzazione delle sigle e dei titoli dei prodotti della RRN è stata avviata in maniera sistematica e ragionata a partire dalla seconda metà del 2020. Ad esempio, anche grazie al contributo esterno sulla comunicazione, saranno rivisti i titoli delle diverse attività (e schede progetto) concentrandosi su "parole chiave".

Tabella 3 - Conclusioni e raccomandazioni Macrotema “Monitoraggio”

Valutazione	Monitoraggio delle attività di comunicazione		
	Conclusione	Raccomandazione	Follow- up
<p><b>2019- Analisi dell'efficacia della Comunicazione della RRN 2014-2020</b></p> <p><b>Rapporto Annuale di Valutazione- RAV 2019</b></p>	<p>I risultati in termini assoluti sembrano positivi anche se <b>manca attualmente una concreta possibilità di valutazione del raggiungimento dei risultati previsti</b> poiché le tabelle adottate a partire dalla valutazione della comunicazione nel 2018 non sono parte della pianificazione 2018, ma solo della 2019-2020.</p> <p>Sempre sul fronte della valutazione della performance, <b>sono presenti indicatori e dati di risultato, finalizzati a misurare gli effetti diretti e immediati delle attività realizzate sul target</b>, quali ad esempio il numero di accessi al portale o di follower sui social, ma mancano dati che permettano la valutazione dell'impatto della comunicazione.</p>	<p>Potrebbe essere opportuno definire un sistema di monitoraggio e valutazione delle stesse, proiettato a rilevare i risultati –non solo la numerosità– delle iniziative realizzate.</p>	<p>La Strategia di comunicazione è corredata degli indicatori di risultato il cui popolamento avrà inizio a partire dal 2022 grazie anche ad una collaborazione tra comunicatore esterno e VI.</p>
<p><b>2021- Rapporto tematico PS3</b></p>	<p>Il sistema di monitoraggio riesce a monitorare adeguatamente l'avanzamento fisico dei singoli prodotti realizzati all'interno di ciascuna Priorità Strategica.</p>	<p>Potrebbe essere utile introdurre un sistema standardizzato di rilevazione dei feedback relativi alle iniziative di comunicazione realizzate.</p> <p>Ad esempio, il questionario realizzato dal VI, opportunamente modificato, potrebbe essere sottoposto, nei casi in cui risultasse opportuno, come strumento di gradimento durante le singole iniziative di comunicazione.</p>	

## 5. Considerazioni conclusive

La **SNA condotta sulla scheda 19.1 Rete Leader** ha consentito di approfondire il valore aggiunto della appartenenza alla rete per i GAL. Ciò che emerge è che ogni GAL fa riferimento ad una rete di rapporti consolidati con i soggetti inclusi nella “filiera Leader” (la base sociale del partenariato, i GAL della stessa regione e GAL di altre regioni o paesi membri). Il 31% dei rispondenti ha indicato relazioni e collaborazioni con altri soggetti non appartenenti alla loro rete “naturale” su tre aree di collaborazione: la **ricerca** (studi e formazione), il **project financing** (sinergie e complementarietà aumentando le risorse a disposizione dei territori): nuove **partnership** (per sviluppare tematismi puntuali sulla cultura, il sociale, le filiere, l’ambiente, etc.). Nella maggior parte dei casi queste collaborazioni sono state attivate autonomamente dai GAL, solo nel 10,5% dei casi la relazione è stata facilitata dalla Rete Rurale Nazionale.

Nell’ottica della promozione dello sviluppo locale, solo alcuni rispondenti (il 12% circa) si esprimono in merito alla possibilità di includere nell’attuale Rete Leader altri attori ad un livello territoriale e/o rappresentanza più alta. I rispondenti ritengono che questi attori possano essere coinvolti al fine di aumentare la conoscenza del LEADER, la consapevolezza sul ruolo che i GAL possono svolgere come agenzie di sviluppo e la capacità di attrarre risorse finanziarie e competenze.

Infine, è stato analizzato il livello di soddisfazione dei GAL sulle attività della RRN. L’89% si dichiara soddisfatto (i “molto soddisfatti” sono il 30%). Sono inoltre presenti suggerimenti volti a migliorare le attività della RRN, sintetizzabili in tre macro-categorie:

- ➔ **attività di riflessione e condivisione dei risultati raggiunti in un’ottica di sostenibilità dell’azione locale;**
- ➔ **strumenti a servizio della comunità Leader;**
- ➔ **governance della rete Leader.**

Anche in questo caso i referenti della RRN dovranno stabilire se e come potenziare alcune attività già previste (corsi di formazione ed eventi sul futuro e sui risultati raggiunti) e come migliorare la governance della rete, facendo sistema con altre iniziative che alcuni GAL stanno già promuovendo in maniera autonoma (si veda ad esempio <https://forumleader.it>).

Vista la natura delle relazioni esistenti all’interno della RRN, la valutazione proseguirà con rilevazioni periodiche sulla scia di quanto fatto per analizzare se, nel prosieguo delle attività, altri GAL riescano ad uscire fuori dalla loro missione FEASR, andando nella direzione di essere sempre più riconosciuti come agenzie di competenze a servizio delle comunità locali. A tal fine, un focus valutativo potrebbe coinvolgere anche le AdG dei PSR per comprendere come, attraverso le scelte legate alla futura programmazione, intendano dare impulso a tale obiettivo. Un secondo focus potrebbe esser condotto a livello “meta-valutativo”, utilizzando le risultanze delle valutazioni indipendenti a livello regionale, per comprendere anche quale sia la percezione degli attori dello sviluppo territoriale (le rappresentanze pubbliche e private) sul ruolo che i GAL svolgono e potrebbero svolgere nell’ottica dello sviluppo delle comunità locali.

Per quanto riguarda la SNA condotta sulla scheda 21.1 “**Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale**”, i **17 rispondenti all'indagine** (11 rispondenti dichiarano di partecipare con un livello medio/ alto alle diverse iniziative) hanno individuato 12 diversi soggetti con i quali sono entrati in contatto grazie alla partecipazione alle iniziative di AS. Questi sono:

- Altre fattorie/cooperative sociali
- Regione/ Ente di sviluppo rurale regionale
- Libero professionisti/centri formativi
- Servizi sociali (Dipartimento/dipendente)
- Università (docenti/studenti)
- CREA
- Politiche welfare- lavoro (Dipartimento/dipendente)
- Asso categoria
- Politiche socio- sanitarie (Dipartimento/dipendente)
- Aziende agricole
- Rete fattorie sociali
- Altri stakeholder (liberi cittadini, altri istituti di ricerca, etc.)

Con ciascuno di essi, i diversi enti partecipanti hanno dato vita ad uno specifico network al fine di raggiungere un obiettivo in linea con la propria natura istituzionale.

Le regioni hanno infatti sviluppato relazioni principalmente per

- ➔ **condividere gli aspetti tecnico/normativi della materia** al fine di costruire le leggi regionali o le norme attuative delle stesse consapevoli della multidisciplinarietà della materia.

Le Università hanno invece creato un network capace di

- ➔ **promuovere nuove iniziative di ricerca o progetti di studio** così come iniziative formative/informative sia per chi si affaccia per la prima volta su questo mondo (studenti) sia per chi vuole accogliere il tema nella propria azienda (reti di reti). In questo modo si cerca di innovare i processi decisionali ed il contenuto delle iniziative.

Infine, le cooperative/enti no profit si agganciano alla rete creata in ambito AS per

- ➔ **istituzionalizzare le reti, creare coordinamento tra i tavoli** regionali, avvicinare e coinvolgere i diversi attori del territorio.

**In quest'ottica di collaborazioni “ramificate” in ambito AS, il ruolo del progetto di AS potrebbe essere quello di** supportare il coordinamento ed il dialogo tra attori diversi, con diverse competenze e responsabilità. Solo così, **per integrare orizzontalmente e verticalmente i diversi attori**, le tre linee di cooperazione rilevate in questo approfondimento potrebbero diventare maggiormente efficaci. In questo senso, potrebbe essere opportuno facilitare lo sviluppo dell'AS a livello locale coinvolgendo più da vicino le strutture collegate al sociale e, tra gli altri, l'ANCI per favorire un approccio multi-livello al tema dell'AS.

Il questionario che ha invece approfondito le **relazioni nate grazie all'iniziativa RURAL4**, ha permesso di rilevare l'esistenza di **7 tipologie** di relazioni:

- Promozione/ Diffusione e scambio Buone Pratiche
- Attivazione altre collaborazioni col territorio
- Attivazione altre collaborazioni con altre Università/altri studenti
- Attivazione altre collaborazioni con RRN/altre regioni
- Attivazione altre collaborazioni (ad es. colleghi /propria regione, aziende, non specificato, etc.)
- Aumento delle competenze
- Creazione di nuove iniziative di comunicazione

Queste collaborazioni, all'interno di un networking particolarmente soddisfatto per il tipo di iniziative comprese nella scheda progetto 2.2, **contribuiscono evidentemente a coinvolgere in maniera costante e sistematica diversi attori che massimizzano, in prevalenza, lo scambio di Buone Prassi**. In secondo luogo l'esperienza è sfruttata per ampliare o consolidare la partnership per la promozione e la narrazione dei territori e delle aziende che li presiedono.

Per contro, nel futuro, potrebbe essere opportuno migliorare la gestione dei progetti, taluni format – restano molto apprezzati gli incontri via web - condividendo maggiormente le scelte operative insieme agli altri partner.

In ultimo, per l'**attività di comunicazione**, fermo restando gli elementi riportati nelle tabelle 2 e 3 riguardanti i temi puntuali della programmazione e del Monitoraggio e della Valutazione della strategia, è possibile formulare in qualche modo un giudizio sintetico conclusivo. L'insieme delle attività realizzate e degli strumenti messi in campo sono sì coerenti con il loro mandato ma anche capaci di adattarsi ai diversi target, stili e mondi da raggiungere mantenendo la visione di insieme. Negli anni l'obiettivo di "comunicare lo sviluppo rurale" è stato perseguito efficacemente attraverso un'attività di comunicazione peraltro sinergica alla divulgazione dell'insieme articolato dei progetti della RRN.

**Le attività appaiono ben strutturate e variegate, capaci di raggiungere i diversi target di riferimento**; più in generale hanno dato vita ad un'azione coerente e capace di spingere l'iniziativa RRN verso il raggiungimento dei suoi obiettivi principali (Migliorare la qualità dei PSR, Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse, informare il pubblico e Promuovere l'innovazione).

In questo panorama è stato importante mantenere alta l'attenzione sull'evoluzione del contesto in cui viene a realizzarsi l'attività di comunicazione. Il periodo pandemico, inoltre, ha mostrato come l'imposizione di tanti e inaspettati vincoli abbia favorito il miglioramento della qualità degli incontri on line in luogo di quelli in presenza. Tale innovatività di soluzioni e idee dovrebbe essere sedimentata nel futuro, mantenendo anche la capacità di adattamento evolutivo di tali strumenti, grazie al presidio tematico e al confronto continuo con le diversificate esigenze dei target di riferimento.

Tabella 4 - Diario di Bordo

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>La <b>SNA condotta sulla scheda 19.1 Rete Leader</b> ha consentito di approfondire il valore aggiunto della appartenenza alla rete per i GAL (29 partecipanti). Ciò che emerge è che ogni GAL fa riferimento ad una rete di rapporti consolidati con i soggetti inclusi nella “filiera Leader” (la base sociale del partenariato, i GAL della stessa regione e GAL di altre regioni o paesi membri) mentre il 31% dei rispondenti ha indicato relazioni e collaborazioni con altri soggetti non appartenenti alla loro rete “naturale”. Nella maggior parte dei casi queste collaborazioni sono state attivate autonomamente dai GAL, solo nel 10,5% dei casi la relazione è stata facilitata dalla RRN.</p>	<p>I referenti della RRN dovranno stabilire se e come potenziare alcune attività già previste (corsi di formazione ed eventi sul futuro e sui risultati raggiunti) e come migliorare la governance della rete, facendo sistema con altre iniziative che alcuni GAL stanno già promuovendo in maniera autonoma.</p>
<p>In <b>ambito Agricoltura Sociale</b> (17 partecipanti), la SNA ha contribuito ad evidenziare i singoli sotto-network ai quali i partecipanti all’indagine hanno dato vita. Gli obiettivi alla base delle diverse collaborazioni sono differenziati per tipologia di ente: le Regioni hanno necessità di condividere gli aspetti tecnico/normativi della materia al fine di normare il settore; le Università si aprono all’esterno per Promuovere nuove iniziative di ricerca o progetti di studio; infine gli enti no profit cercano partner per Istituzionalizzare le reti, creare coordinamento, etc.</p> <p>Il livello di partecipazione e soddisfazione alle attività è medio-alto.</p>	<p>Al fine di massimizzare i diversi “sotto-network” ciascun nodo della propria rete (Regioni, Università, Ente no profit) potrebbe essere supportato dalle iniziative di AS ad individuare quali altri soggetti chiave coinvolgere.</p>
<p>Il network sviluppato dai partecipanti all’indagine (18 soggetti) su impulso delle <b>iniziative RURAL4LEARNING</b>, è piuttosto attivo e ha una percezione positiva del lavoro svolto.</p> <p>In ambito RURAL4 ciascun soggetto ha attivato ulteriori 7 tipologie di relazioni verso altri partner. Ciò ha permesso al Progetto di espandersi coerentemente con i propri obiettivi fondanti (coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori; trasferimento di conoscenze).</p>	<p>Nel futuro potrebbe essere opportuno migliorare la gestione dei progetti e/o l’impostazione di taluni format (come ad es. il Ruralcamp) condividendo maggiormente le scelte operative insieme agli altri partner.</p>

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>L'insieme delle attività realizzate <b>in ambito comunicazione</b> e degli strumenti messi in campo sono sì coerenti con il loro mandato ma anche capaci di adattarsi ai diversi target, stili e mondi da raggiungere mantenendo la visione di insieme. Negli anni l'obiettivo di "comunicare lo sviluppo rurale" è stato perseguito efficacemente attraverso un'attività di comunicazione peraltro sinergica alla divulgazione dell'insieme articolato dei progetti della RRN.</p> <p>Le attività appaiono ben strutturate e variegate, capaci di raggiungere i diversi target di riferimento; più in generale hanno dato vita ad un'azione coerente e capace di spingere l'iniziativa RRN verso il raggiungimento dei suoi obiettivi principali (Migliorare la qualità dei PSR, Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse, informare il pubblico e Promuovere l'innovazione).</p>	<p>Nel futuro sarà necessario valutare in maniera più approfondita gli esiti in termini di percezione delle azioni della RRN realizzando attività specifiche di rilevazione dei risultati.</p>

---

## Allegato I – Questionario pre - Analisi Social Network LEADER

### Dati sociografici

- GAL di appartenenza
- Ruolo all'interno del GAL
- Anni di esperienza all'interno del GAL

### Attività di Rete inerenti alle tematiche di interesse del GAL nello sviluppo locale

- 1) Indicare chi sono i soggetti chiave esterni alla rete LEADER e alla rete interna vostra (altri GAL italiani o esteri, RRN, AdG, partner del GAL, Comuni e loro Associazioni, associazioni di categoria, etc.) con i quali collabora nell'ottica dello sviluppo locale del suo territorio e su quale tematica.

*(Indicare Nome Cognome – Ente di appartenenza – Tematica, massimo 10 soggetti)*

- 2) Indicare quali dei rapporti tra questi soggetti chiave sono stati facilitati e resi possibili dalla attività della Rete Rurale Nazionale e attraverso quali attività puntuali.

*(Indicare Nome Cognome – Ente di appartenenza – ad es. gruppo di lavoro tematico, seminario eventi)*

- 3) Indicare i frutti, cioè cosa ha generato concretamente questa collaborazione indotta dalla Rete: (indicare i principali risultati, massimo tre risposte)



- ▶ 1 - Risoluzione di problematiche specifiche,
- ▶ 2 - Maggiore conoscenza su alcune tematiche
- ▶ 3 - Rafforzamento capacità amministrativa
- ▶ 4 - Miglioramento progetti esistenti
- ▶ 5 - Sviluppo nuovi progetti
- ▶ 6 - Acquisizione finanziamenti
- ▶ 7 - Altro 1 (specificare)
- ▶ 8 - Altro 2 (specificare)
- ▶ 9 - Altro 3 (specificare)

*Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)*

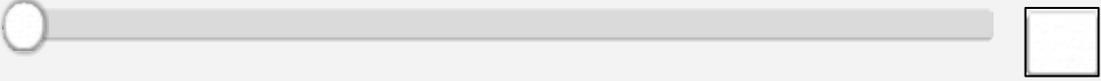
- 4) Indicare quali soggetti sarebbe utile coinvolgere nella Reteleader per aumentare la capacità del Leader di fare sistema in un'ottica di sviluppo locale (anche tra quelli indicati in precedenza).

*Indicare: Ente da coinvolgere*

### Giudizio sulle attività della Rete

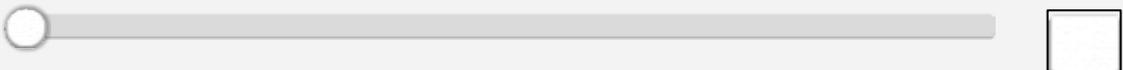
5) Livello di fruizione/partecipazione dell'attività della Rete.

**Basso:** partecipazione sporadica      **Medio:** partecipazione ad alcuni eventi      **Alto:** partecipazione alla maggior parte di eventi



6) Livello di soddisfazione rispetto alla fruizione e partecipazione alle attività della Rete

**Basso:** poco soddisfatto      **Medio:** mediamente soddisfatto      **Alto:** molto soddisfatto



7) Indicazioni e suggerimenti per migliorare le attività della Rete Leader.

- ▶ Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)

## Allegato II – Questionario pre - Analisi Social Network “Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale”

### Dati sociografici

- Ente di appartenenza
- Ruolo all'interno dell'ente di appartenenza
- Anni di esperienza sul tema dell'agricoltura sociale

### Attività di Rete inerenti alle tematiche di interesse dell'agricoltura sociale

- 1) Indicare chi sono i soggetti chiave con i quali collabora nell'ambito dell'agricoltura sociale.

*(Indicare Nome Cognome – Ente di appartenenza – Tematica, massimo 10 soggetti)*

- 2) Riportare nel box seguente solo quei soggetti, indicati sopra, rispetto ai quali la relazione è nata grazie alle attività della Rete, indicando anche attraverso quale attività puntuale (ad es. gruppo di lavoro tematico, seminario eventi, study visit, etc.)

*Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)*

- 3) Indicare cosa ha generato concretamente questa collaborazione promossa dalla Rete: (indicare i principali risultati, ad esempio eventi informativi, adattamento normativa e procedure amministrative, realizzazione corsi di formazione, etc.)

*Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)*

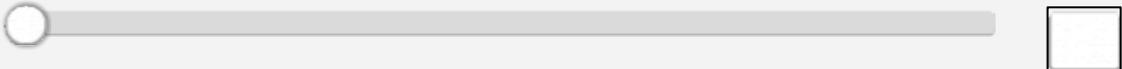
### Giudizio sulle attività della Rete

- 4) Livello di fruizione/partecipazione dell'attività della Rete.

<b>Basso:</b> partecipazione sporadica	<b>Medio:</b> partecipazione ad alcuni eventi	<b>Alto:</b> partecipazione alla maggior parte di eventi
		

5) Livello di soddisfazione rispetto alla fruizione e partecipazione alle attività della Rete

**Basso:** poco soddisfatto      **Medio:** mediamente soddisfatto      **Alto:** molto soddisfatto



6) Indicazioni e suggerimenti per migliorare le attività della Rete.

Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)

## Allegato III – Questionario pre - Analisi Social Network “Rural4Learning”

### Dati sociografici

- ➔ Organizzazione di appartenenza
- ➔ Ruolo all'interno all'organizzazione
- ➔ Anni di esperienza sulle tematiche inerenti lo Sviluppo Rurale

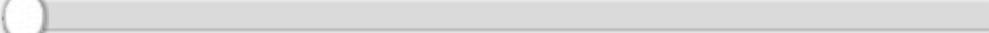
### Attività di Rete inerenti le tematiche di interesse

- 1) Cosa ha generato concretamente la partecipazione alla rete Rural4Learning? *(Indicare solo i principali risultati, ad esempio, ho avviato le collaborazioni con altri soggetti, ho progettato nuove azioni di comunicazione sul territorio, ho diffuso le iniziative promosse dalla RRN ad alcuni portatori di interesse della mia rete, etc.).*

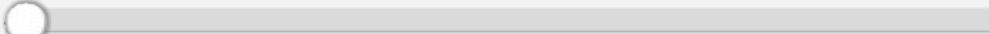
Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)

### Giudizio sulle attività della Rete Rural4Learning

- 2) Livello di fruizione/partecipazione dell'attività della Rete.

<b>Basso:</b> partecipazione sporadica	<b>Medio:</b> partecipazione ad alcuni eventi	<b>Alto:</b> partecipazione alla maggior parte di eventi
<input type="radio"/> 		<input type="checkbox"/>

- 3) Livello di soddisfazione rispetto alla fruizione e partecipazione alle attività della Rete

<b>Basso:</b> poco soddisfatto	<b>Medio:</b> mediamente soddisfatto	<b>Alto:</b> molto soddisfatto
<input type="radio"/> 		<input type="checkbox"/>

- 4) Indicazioni e suggerimenti per migliorare le attività della Rete Rural4Learning.
  - ▶ Risposta libera (testo max 2.000 caratteri)

## Allegato IV – Elenco dei soggetti intervistati e/o coinvolti nella valutazione della comunicazione in ambito RRN

Rapporto	Tema/ attività	Categoria di appartenenza	Numerosità
Rapporto Tematico “Analisi dell’efficacia della Comunicazione della RRN 2014-2020” - ottobre 2019	Caso Studio “Rural4Learning”	Rappresentanti regionali	4
Rapporto Annuale di Valutazione – marzo 2020	Intervista efficacia comunicazione PS 3	Destinatari e referenti progetti e enti RRN	18
Rapporto Tematico PS 3 “Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze” – giugno 2021/ ottobre 2012 (addendum)	Ruolo della comunicazione in ambito RRN	Responsabili di Scheda	15
	Citizen Satisfaction survey	Professionisti, ricercatori, Dipendenti Pubblici/ privati settore agricoltura, liberi cittadini, etc.	114
	Riunione Partecipata sui risultati dell’approfondimento valutativo	Referenti progetti e enti RRN	16
Rapporto Annuale di Valutazione – marzo 2022	Verifica del “follow-up” per conclusioni e raccomandazioni	Gruppo di Coordinamento Comunicazione RRN	5
	Intervista al Comunicatore esterno	Pomilio Blumm	1*
	Partecipanti SNA Scheda LEADER	Personale GAL (Direttori tecnici, animatori, consulenti esterni, RAF)  Rappresentanti regionali	29
	Partecipanti SNA Progetto Agricoltura Sociale	Regioni  Università  Aziende Agricole  Associazioni di categoria	17
	Partecipanti SNA Progetto Rural4Learning	Asso categoria  Regione  Università	18

\*In rappresentanza del Gruppo di lavoro